

Giorgio Fiorini, nel fare un bilancio della sua presidenza durata 18 anni, è partito dalla lontana relazione di bilancio del 1992, in cui si affermava che “il Sait non può limitarsi ad essere il grossista delle cooperative, ma deve saper investire sui servizi”. È cominciata così un'avventura che ha portato l'accordo con Coop Italia e una profonda riorganizzazione della struttura oltre che un ripensamento del ruolo del consorzio. Fiorini oggi



Dopo 18 anni Giorgio Fiorini lascia la presidenza e passa il testimone a Renato Dalpalù



27 giugno 2010: 110° Assemblea Consorzio Sait

Il Sait: rete di imprese, risorsa della comunità

può dire con un certo orgoglio di aver portato a termine quella missione. Un buon “capitano” (egli stesso ha usato questa metafora) che ha saputo tenere il timone dritto.

Oggi il Sait è una moderna organizzazione di servizi che ha chiuso, in periodo di crisi, il miglior bilancio di sempre (approvato all'unanimità dai soci) con quasi 337 milioni di vendite (+2,32 sul 2008), utile a 3 milioni, ristorni alle cooperative per 3,9 milioni e un dividendo del 3,5% sul capitale sociale, pari ad oltre 900 mila euro. Numeri importanti, che tuttavia non dicono tutto. La “fedeltà” negli acquisti delle Famiglie Cooperative negli anni Novanta era vicina al 30%, oggi è quasi del 100%.

Sono cresciuti i soci delle cooperative, che ormai sfiorano le

Le Famiglie Cooperative hanno approvato all'unanimità il miglior bilancio di sempre. Dopo 18 anni Giorgio Fiorini lascia la presidenza, eletto Renato Dalpalù

100mila persone: “i soci sono la nostra forza e la nostra distintività: nessuna catena concorrente ha i soci, ma clienti”, ha evidenziato Fiorini, e questo significa che l'obiettivo – nella cooperazione di consumo – è la massimizzazione del beneficio al socio, in termini di qualità, convenienza, eticità, sostenibilità ambientale del prodotto, e non la massimizzazione del profitto del rivenditore.

Da grossista il Sait è diventato sistema, rete di imprese: Fiorini ha sottolineato il lavoro di squadra, i rapporti con la Federazione e con le Famiglie Cooperative, grandi e piccole, e parlato di schema “bifocale” per lo sviluppo: cooperative piccole da valorizzare (ci sono già 30 progetti con 60 milioni di investimenti) e quelle di medie dimensioni da assistere ancora meglio. Rimane un rammarico per

quella spinta “centrifuga” di alcune cooperative che però non ha mai messo in discussione le logiche dell'alleanza e della cooperazione.

Occorre ragionare su regole e democrazia, in modo che ognuno si possa sentire parte di un sistema, con la forza delle proprie idee ma anche la consapevolezza di rimanere dentro uno schema condiviso.

Temi che saranno affrontati anche dal nuovo presidente, Renato Dalpalù, già sindaco di Sait, scelto dai soci a larghissima maggioranza (76 cooperative a favore, 7 sole schede bianche) per succedere a Fiorini.

Gli interventi. Presente all'intera assemblea il presidente della giunta provinciale di Trento Lorenzo Dellai con gli assessori Olivi, Panizza e Mellarini, il presidente di Coop Italia Vincenzo Tassinari, della ANCC Paolo Cattabiani, di Coop Nordest Marco Pedroni, di Federconsumo Pierluigi Angeli. Oltre agli esponenti della cooperazione, Federazione, consorzi e organismi collegati.

Diego Schelfi ha apprezzato la sensibilità istituzionale di Fiorini, che ha sempre riconosciuto il ruolo della Federazione, anche se ha ribadito la differenza di ruolo tra i due enti. “Fiorini è stato importante perché ha saputo indicarci le linee per il futuro: **occorre lavorare insieme per essere ancora più operatori,** per affermare l'importanza della nostra identità”.

Vincenzo Tassinari fu uno dei protagonisti dell'alleanza con Coop Italia che all'epoca ha suscitato molto scalpore. Adesso Tassinari dice convinto: “è stato un accordo di utilità reciproca; il futuro per una economia più giusta”.

Per **Lorenzo Dellai** il Sait è un patrimonio di questa comunità, una delle risorse fondamentali per costruire il futuro. Una risorsa anche per un consumo responsabile e sostenibile, anche per le piccole comunità.

I nuovi consiglieri. Eletti in consiglio Giorgio Parolari (270 voti), Gianluca Caldera (275), Giocchino Casanova (280), Clara Mazzucchi (285), Luca Pitolini (275) e Luciano Clementi (300). Roberto Simoni (335 voti) è il nuovo sindaco al posto di Dalpalù. (W. Liber e C. Galassi)



L'assemblea del 27 giugno 2010 al PalaRotari di Mezzocorona